

OPINIONE

Gli impegni dell'ENI per la Sardegna

L'ENI e la Sardegna. Sarà questo il tema dell'incontro continuamente rinviato, che finalmente i sindacati sono riusciti ad ottenere dall'Ente petrolifero di Stato per martedì. Nei decenni passati lo sviluppo industriale era stato caratterizzato da un'anomalia rispetto a quello delle altre regioni meridionali. Mentre in esse svolgevano un ruolo preponderante le industrie a partecipazione statale, la nostra isola era il campo di operazione privilegiato e la «base di lancio» di Rovelli.

Le «incursioni» pubbliche (Ottana, Saras chimica) erano state volute allora da Cefis per frenare l'allargamento a macchia d'olio del suo avversario. Poi il crack di Rovelli ha fatto sparire questa anomalia: oggi l'ENI, oltre a controllare le miniere, ad essere presente a Sarchi e a Ottana e (non si capisce con quale logica) nel settore dell'alluminio (Comsal di Portovesme), ha in mano anche i centri petrolchimici di Porto Torres ed Assemini.

C'è una differenza di fondo, però, tra la linea d'intervento dell'ENI in altre regioni meridionali e la sua presenza attuale in Sardegna. Lì l'ENI ha teso a presentarsi come portatrice di sviluppo; qui tende, in sostanza a defilarsi, a ritenere la sua presenza come un obbligo causato solo da fastidiose circostanze. Questa logica va ribaltata. Da una ricerca condotta dall'Irsil sul ruolo delle grandi aziende nel sud emerge che l'ENI ha assunto, nel triennio 1978-80, precisi impegni con i sindacati di altre regioni meridionali.

Tali accordi, molto articolati, prevedono tra l'altro: 1) un rapporto di collaborazione e di apertura con la Regione e gli enti locali; 2) iniziative di assistenza e di collaborazione con le piccole e medie aziende locali, tese a favorire uno sviluppo autonomo; 3) realizzazione di progetti nei rami della difesa dell'ambiente, del risparmio energetico, della forestazione; 5) assunzioni in base alla 285 e attività di qualificazione giovanile.

A questi punti, in Sardegna, vanno sommati, in una trattativa con l'ENI, altri modi essenziali. In primo luogo quello di ricerca. Il nuovo piano chimico dovrebbe prevedere un grosso sforzo in questo settore (circa 3000 miliardi nel prossimo quinquennio). Quali impegni intende assumere l'ENI in Sardegna, tenendo conto che attualmente l'unico centro di ricerca applicata, in tutta l'isola, è quello di Porto Torres, con appena dodici addetti?

In secondo luogo, il comparto meccanico-impiantistico, dove va definita una collocazione organica dell'Euteco all'interno del gruppo. In terzo luogo rispetto al carbone. Occorrono, a questo proposito, non solo precisi impegni sui tempi della sua estrazione, ma anche sull'ipotesi del suo futuro utilizzo. Si

tende ad optare per la gasificazione o per la liquefazione?

Infine va affrontato in modo operativo il problema della chimica fine.

Se verranno presi impegni precisi su tutti questi punti la proposta di area chimica integrata potrebbe trovare un valido supporto tecnico. Recentemente Benedetto Barranu si è chiesto se questo obiettivo, rimasto per anni un mero slogan, non sia da abbandonare. Ma questa valutazione critica di Barranu è rivolta ad una vecchia concezione economica di area chimica, che si basava solo su ipotesi di integrazione produttiva tra i vari stabilimenti. Da tempo invece la FULC si è orientata su un'ipotesi di area integrativa, secondo cui la grande azienda chimica dovrebbe collegarsi agli altri settori produttivi.

Per quanto riguarda invece i grossi problemi relativi alla difesa dell'apparato industriale esistente, occorre innanzitutto confutare la convinzione che gli stabilimenti sardi siano irrimediabilmente deficitari. Gli stessi tecnici della Oxy hanno smontato questa valutazione sostenendo, dopo la recente visita in Sardegna, che questi impianti hanno bisogno solo di alcuni investimenti di adeguamento tecnologico. La necessità di attuare questi investimenti, tesi soprattutto a far fronte ai crescenti costi energetici, e il cui costo complessivo è una buona cosa di fronte alle cifre del disastro finanziario SIR, è stata più volte sottolineata dai sindacati sardi in questi anni di crisi.

Ma perché non sono stati effettuati? Per trascuratezza e in preparazione di chi ha gestito il risanamento? No. Cerano interessi precisi di settori decisivi del capitalismo italiano che hanno spinto in questa direzione. A questi interessi si è più o meno esplicitamente affiancato l'ENI.

Lo stesso accordo ENI-OXY può essere letto, a mio avviso, come il risultato scontato di una certa strategia. Affermo che marciare la situazione negli impianti sardi ha contribuito a renderlo, agli occhi di molti, come l'unica soluzione possibile. In realtà quest'accordo suscita forti perplessità sia rispetto alla strategia generale dell'ENI, sia rispetto al futuro degli stabilimenti sardi. A questo proposito accanto alle garanzie su tempi di completamento dello stabilimento di Assemini (che devono essere sancite anche nel piano chimico), occorre chiedere all'ENI precise garanzie contro la tendenza strisciante allo smembramento dello stabilimento di Porto Torres che sembra andare avanti nei fatti.

Su queste questioni l'ENI non può evitare di fornire risposte precise.

Sandro Ruju

Le opinioni espresse in questa pagina non coincidono necessariamente con la linea politico-editoriale del giornale. Infatti, questa è una pagina aperta, uno spazio offerto ai lettori come terreno di confronto. Chi invia i suoi scritti gode di una sorta di diritto di extraterritorialità.



INTERVENTI

Come si trasforma il libro di testo

DOPO aver stabilito le date della chiusura dell'anno scolastico, degli scrutini e degli esami per i vari gradi di scuola, il ministero della Pubblica Istruzione ha comunicato anche, nei giorni scorsi, le materie d'esame per i tanti tipi di maturità; stiamo entrando decisamente nella fase finale di questo anno scolastico 1980-1981.

Un anno di ordinaria amministrazione, contrassegnato dall'ulteriore rinvio di alcune possibili ed urgenti innovazioni: i nuovi organi collegiali, la riforma della media superiore, i programmi delle elementari; e contrassegnato anche da un momento di pausa complessiva sia nel movimento degli insegnanti e dei loro sindacati, sia nell'impegno e nelle rivendicazioni degli studenti.

Tra gli adempimenti di fine anno vi è, non secondario, quello dell'adozione dei libri di testo per il prossimo anno: vi sono interessati in misura diversa tutti i docenti, e le numerose case editrici che operano in questo settore; le famiglie soltanto alla fine delle vacanze dovranno interessarsi ai nuovi titoli e ai nuovi prezzi.

Neppure in questo campo si registrano novità di rilievo; le grandi ribellioni contro i libri di testo sono cose di diversi anni fa. Iniziata nei primi anni 60, hanno raggiunto il culmine in corrispondenza con le agitazioni sessantottesche: allora si mirava all'abolizione pura e semplice di questo sussidio, per sostituirlo con altri strumenti e materiali vari e liberi. Ma subito dopo queste spinte polemiche si sono attenuate, in considerazione del fatto che in molte famiglie gli unici libri che entrano sono proprio quelli di testo; solo pochi ragazzi più fortunati possono disporre di altre pubblicazioni per la lettura e la ricerca.

Ha preso allora piede una tendenza più moderata, riformatrice: salviamo il libro di testo come istituzione, ma ricostruendolo, adeguandolo ad una scuola e ad una pedagogia attuali. Sulla base di questo nuovo orientamento sono comparsi alcuni manuali nuovi, che hanno segnato una svolta reale nella storia della scuola italiana: quelli di Camera-Fabietti e di Villari per la storia, della Castelnovo per la matematica, di Dal Prà per la filosofia, ecc.

Queste sono le avanguardie, che contano ora i diversi anni di vita, tra i loro meriti vi è anche quello di aver influito, indirettamente, su tutto il complesso panorama dell'editoria scolastica: altri autori, numerosi, si sono posti successivamente sulla via dell'innovazione e dell'anticorformismo. Certi errori più evidenti, il tanto diffuso tono retorico e moralistico, che erano stati oggetto di indagini e di polemiche negli anni scorsi, sono ormai generalmente eliminati.

Si può affermare in definitiva che l'editoria

scolastica italiana, nell'ultimo decennio, è stata contrassegnata dalla diffusione e generalizzazione di alcuni fondamentali principi di modernità e rinnovamento.

All'interno di questo quadro generale si registrano fatti ed episodi che di volta in volta accelerano e rallentano il processo. Sotto questo profilo è stata particolarmente favorita la scuola media unica.

Abbiamo in altre occasioni affermato che cambiare i programmi non basta per rinnovare la scuola: occorre, specie nel meridione, l'ampliamento delle strutture edilizie e, più in generale, bisogna curare l'aggiornamento degli insegnanti, diffondere l'uso delle tecniche e degli strumenti nuovi, dotare le scuole di locali accessori, palestre, ecc. Tuttavia dobbiamo riconoscere che nuovi programmi opportunamente adattati al cambiare dei tempi influiscono positivamente sulla pratica scolastica e quel che qui ci interessa in particolare — sullo svecchiamento dei libri di testo.

Un interessante esempio è dato in proposito dal nuovo testo di educazione civica, opera di Nicola e Cristina D'Amico, che l'editore Zanichelli diffonde in questi giorni. Il libro, che si intitola *Il manuale del vivere civile*, deriva in primo luogo dalla considerazione attenta dello spirito dei nuovi programmi, e in particolare di quanto vi è detto specificamente per questa disciplina: per tutti gli anni della scuola media unica deve essere insegnata, in collegamento con la storia, dal docente di materie letterarie; mentre in terza si deve procedere ad un esame analitico della Costituzione, in prima ed in seconda «lo studio... assumerà la forma di una considerazione sui valori umani e sociali insiti nell'esperienza di vita comunitaria dell'alunno (la famiglia, il gruppo, la comunità scolastica...)».

E appunto in questa prima parte che il testo presenta le maggiori caratteristiche di originalità ed interesse. La prima forma di vita associata ad essere presa in esame è infatti quella dello sport: è un'attività il cui esercizio è libero, ma chi la pratica deve osservare una serie ben precisa di norme e regolamenti. Si parla poi della circolazione stradale, della scuola, delle diverse forme di violenza della vita odierna, della condizione degli anziani e degli svantaggiati, del mondo del lavoro, dei diritti dei minori, della famiglia, ecc.

Vi si riscotra, è vero, un certo schematicismo, un ricorso talvolta eccessivo alle definizioni, ma nel complesso si presenta, questo nuovo testo, come un valido strumento per la scuola media; e, indirettamente, come un segno che anche nella presentazione delle discipline considerate «minori», l'editoria scolastica si va adeguando ai tempi.

Salvatore Tola

LETTERE



Condannati all'ergastolo senza speranza di grazia

SIAMO ormai quasi a metà dell'anno dell'handicappato e ancora non sono state avviate concrete iniziative per l'assistenza ai menomati gravi e meno gravi, non sono stati cioè reperiti locali adatti ad ospitare queste persone, in modo da alleviare le famiglie, soprattutto quelle più bisognose, del gravoso compito di assistere i loro congiunti. 24 ore su 24, spesso senza averne la competenza. Si pensi ad esempio a chi ha in casa minorati psichici, che, senza una adeguata assistenza, non possono essere recuperati.

La sola alternativa che oggi si presenta a molte di queste famiglie, laddove non esistono apposite strutture, è di ricoverare i congiunti handicappati in ospizi, dove però la persona menomata vegeterà fino alla morte, senza la speranza di recupero, anche parziale.

Nonostante questo sia stato dichiarato l'anno dell'handicappato, finora nulla si è fatto per la completa applicazione dell'art. 27 della legge 30-3-1971 che prevede l'eliminazione delle barriere architettoniche (scale, ascensori, mezzi pubblici di trasporto non idonei a permettere l'accesso alle persone su sedia a rotelle). Lo Stato finora ha concesso una indennità di accompagnamento solo alle persone inabili al cento per cento. Tali indennità, anche se insufficienti, costituirebbero pur sempre una boccata di ossigeno per migliaia di famiglie, ma ancora non è stata erogata a chi ne ha fatto richiesta. Occorre dunque che il ministero dell'Interno dia subito disposizione perché la burocrazia sia più sollecita.

In una recente trasmissione televisiva la madre di due minorati fisici ha esposto in termini drammatici il suo problema ed ha affermato che, dopo essersi rivolta a persone che contano, è stato comunicato che per ottenere l'indennità di accompagnamento dovrà attendere dai tre ai cinque anni. Se ciò fosse vero si ha motivo di ritenere l'anno dell'handicappato una grossa beffa ai danni di decine di migliaia di famiglie.

Purtroppo l'opinione pubblica non conosce il dramma di migliaia di persone che consumano la loro tragedia giorno per giorno, fra quattro pareti. Quasi tutte queste persone sono prive di contatti umani e sociali. Fino a qualche tempo fa molti per sentirsi meno soli facevano ricorso al telefono. Ora però il telefono è un lusso che solo pochissimi possono permettersi. Togliendo anche la possibilità di utilizzare questo mezzo, si sono condannati all'ergastolo senza speranza di grazia migliaia e migliaia di persone. Tutto questo tra l'indifferenza delle autorità.

Caterina Rassa Sassari

Società d'importanza nazionale ha bisogno di AGENTE ESCLUSIVISTA

- a) CAGLIARI e provincia in parte
b) CAGLIARI e provincia in parte, NUORO, ORISTANO e provincie
c) SASSARI e provincia

L'AZIENDA è un'industria italiana marketing oriented, affermata, aggressiva, leader nel settore, con stabilimenti in Roma e Ferrara. IL CANDIDATO È UN UOMO DI VENDITA SOLLECITATO DA UNA VOGLIA DI AVERE PIÙ SUCCESSO, perché mosso da autonomia, tenacia, tecnica di vendita unita ad esperienza ultrakinquennale e quindi pronto per una maggiore affermazione. Ha preferibilmente una età fra i 28 ed i 35 anni, possiede una recente auto di media cilindrata ed un curriculum ineccepibile. I COMPITI saranno quelli di gestire la clientela con un più accurato rapporto professionale e curare la ricerca di qualificati punti di vendita.

UNA PRODUZIONE DIVERSIFICATA E DI VERO CONSUMO, un anticipo provvisoria, una fase di training sul mercato, concorrono a GARANTIRE UN GUADAGNO PARI ALLE ASPIRAZIONI.

Preghiamo di inviare il curriculum e recapito telefonico alla RISEP RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE Via Prospero Farinacci, 74 - 00165 ROMA

Il colloquio avverrà negli uffici dell'Azienda in Cagliari

Il tempo



NEL CORSO della giornata il tempo continuerà a migliorare. Il cielo sarà sereno su tutta l'isola con vari annuvolamenti nelle zone più interne. I venti soffieranno deboli e i mari dell'isola saranno quasi calmi. La visibilità sarà abbastanza buona per tutta la giornata, mentre la temperatura continuerà ad aumentare.

LA NUOVA Via Sardegna
Direttore responsabile: LUIGI BIANCHI
Editore: Editoriale La Nuova Sardegna S.p.A. Sassari - Via Porcellana, 9
Direzione - Redazione - Amministrazione - Stampa: Sassari - Via Porcellana, 9. Tel. 275858; Cronaca Sassari 231166; Redazione Province 230060; Redazione Sportiva 230140; Redazione di Nuoro 0784/23222-35095; Redazione di Cagliari 070/663047-663627
Conc. pubblicità: Pubbkomplex S.p.A. Sassari, Portici Crispo, 3 - Tel. 275648-275428
Pubblicità: Tariffe a modulo per mm. 42x23 Commerciali: L. 28.000; festivi L. 33.600 - Manchette prima pag. mm. 42x35 L. 40.000; festivi L. 48.000 - Istituzionali L. 34.000; festivi L. 40.000 - Finestra prima pag. mm. 69x52 cad. L. 312.000; festivo L. 374.400 - Tariffe a mm.: Legali, finanziarie, aste, sentenze, diffide, concorsi, appalti L. 1.800; festivi L. 1.920 - Redazionali cronaca L. 1.300; festivi L. 1.560 - Data fissa, posizione di riga, solo in pagina: supplemento del 20% - Neurologie: L. 20.000 a modulo; partecipazione L. 20.000 per avviso; adesione L. 4.000 per riga.
Abbonamenti: Italia sei numeri settimanali (escluso il lunedì), semestre L. 50.000*, trimestrale L. 26.000*. Per sette numeri settimanali, semestre L. 58.000*, trimestrale L. 31.000*. Estero (posta ordinaria): per sei numeri settimanali, semestre L. 71.000*, trimestrale L. 37.000*; per se ha numeri settimanali, semestre L. 82.000*, trimestre L. 43.000*. Copia arretrata il doppio del prezzo di copertina. C/O Postale 1014681. *Comprese spese di spedizione.